

Ciampi sulla Finanziaria: toccheremo anche le pensioni

## Patto per l'occupazione Prodi: e ora l'Europa

Taglio agli stipendi dei parlamentari

### Più vicini a Maastricht

BRUNO UGOLINI

**S**AREBBE la «rovina economica». Così risponde Romano Prodi a chi prende sotto gamba un mancato ingresso dell'Italia nell'Unione economica e monetaria, accanto a Paesi come Francia, Germania, Spagna... Non è in gioco solo il rispetto dei criteri del trattato di Maastricht, inteso come un atto di fede quasi ideologico. Il problema non è quello di essere tra i «primi» come in una specie di Coppa dei Campioni. Non è nemmeno quello di difendere le roccaforti della grande impresa italiana, già del resto attraversata dalla «mondializzazione». Il problema materiale - come dice bene Prodi - è quello di impedire la rovina. Non di Agnelli o De Benedetti o Fossa, ma del tessuto economico italiano. Non può non essere un tema vitale per il mondo del lavoro, innanzitutto.

Come entrare in Europa, dunque? Sono lasciate ormai alle spalle le illusioni, alimentate da molti, anche all'interno dello stesso governo, circa la possibilità di un'Europa «a due velocità» con l'Italia collocata nella velocità più bassa. Altri Paesi - Francia e Germania in primo luogo - stanno accelerando le loro iniziative, smantellando senza tanti indugi, pezzi di stato sociale, col rischio di andare incontro a forti tensioni sociali. L'Italia è giunta ad una stretta decisiva, con la riunione di oggi a Palazzo Chigi sulla legge Finanziaria. L'interrogativo riguarda chi dovrà pagare (e chi ha già pagato) il dazio per l'irrinunciabile ingresso in Europa. Un compromesso tra le diverse esigenze è possibile, necessario, irrinunciabile. Quello che bisogna realizzare è un matrimonio apparentemente impossibile tra rigore ed equità. Un legame di cui altri Paesi, con altri governi (di centrodestra), certo, non sentono la necessità.

Uno stimolo determinante a realizzare un clima nuovo nelle discussioni sul da farsi, mantenendo fisso quel vincolo del

SEGUERÀ A PAGINA 2

■ ROMA. Il titolo è «Patto per il lavoro» ed è il risultato di una lunga trattativa avviata fin dal mese di luglio tra governo e parti sociali per trovare nuova occupazione. L'accordo, che comprende formazione, lavoro temporaneo (detto interinale), investimenti per lavori pubblici, sgravi e agevolazioni fiscali, orari flessibili...ha l'ok del sindacato che definisce l'accordo un segnale importante e porta la firma di Confindustria che però giudica il «patto» un primo passo non conclusivo. «Questo accordo ha mobilitato tutte le strutture produttive e ha coinvolto tutte le forze economiche e sociali del paese. È un grande accordo», è il commento di Prodi.

Ma mentre si firma il patto per l'occu-

pazione è sul punto d'arrivo anche la Finanziaria. Il presidente del consiglio, ieri a l'Aja, ha ribadito che l'Italia sarà in Europa: «Io non sarò il primo ministro che lascerà il Paese fuori dall'unione monetaria», ha detto Prodi assicurando che la manovra «sarà sufficiente» per consentire al nostro Paese di partire per tempo con la moneta unica. E Rifondazione? «Non so, ho fiducia che l'approverà». E in effetti Bertinotti, che ribadisce «l'accordo sulla Finanziaria non c'è ancora», appare comunque più possibilista. Oggi vertice decisivo sulla manovra finanziaria. Il tetto dovrebbe salire a 38.500 miliardi. Il ministro del Tesoro Ciampi annuncia che si toccheranno anche le pensioni.

ARMENI GIOVANNINI DI SIENA MELONE PAOLOZZI SACCHI SERGI  
ALLE PAGINE 345 e 6

### L'ACCORDO

## Così cambierà il lavoro

Questi i punti fondamentali dell'accordo sull'occupazione firmato ieri a Palazzo Chigi.

**APPRENDISTATO.** Potrà essere esteso a tutti i settori, compresa l'agricoltura, e interesserà i giovani dai 16 ai 24 anni (26 per il Sud).

**LAVORO INTERINALE.** Potranno essere «affittati» lavoratori con qualifiche medio-alte.

**CONTRATTI A TERMINE.** Si cercherà di incentivarli attraverso negoziati tra le parti.

**ORARI DI LAVORO.** Le aziende che adotteranno un orario più corto pagheranno meno oneri sociali. Si cercherà di

ridurre il ricorso agli straordinari. Il governo presenterà un disegno di legge per l'orario legale settimanale a 40 ore.

**LAVORI SOCIALMENTE UTILI.** Dovrebbero essere destinati al risanamento dell'ambiente e alla valorizzazione dei beni culturali.

**OBBLIGO SCOLASTICO.** Si dovrà andare a scuola fino a 16 anni e fino ai 18 si avrà diritto alla formazione.

**CONTRATTI D'AREA.** Per creare occupazione nelle aree depresse sarà possibile introdurre contrattualmente, per un periodo limitato, anche livelli differenziati di retribuzione ma senza intaccare i minimi salariali.

Burlando: Necci sarà sostituito subito. In corsa Demattè, Dioguardi, Abete e Rossi

## Un manager esterno per le FS

Alla Camera commissione anticorrotti

**Stop ai raccomandati**  
**Le Finanze chiudono l'ufficio «privilegi»**

ROSANNA LAMPUGNANI  
A PAGINA 9

■ ROMA. «Né mesi né anni»: per avere il nuovo amministratore delegato delle Ferrovie «è soltanto una questione di giorni o al massimo di settimane». Lo annuncia il ministro dei Lavori pubblici Claudio Burlando. Chi sarà il nuovo super-manager? Per Burlando «la politica deve riavere un suo ruolo e la parola partiti non è un insulto... Se uno ha competenze e per un po' di tempo ha fatto politica, non può essere bollato e può benissimo essere chiamato a ricoprire incarichi che si avvalgono della sua professionalità». «Noi - aggiunge il ministro - abbiamo anche stabilito l'orientamento per una soluzione esterna all'azienda». In lizza sarebbero Demattè, Abete, Dioguardi, ma anche Rossi, Schisano e Sarcinelli. Intanto alla Camera i capigruppo hanno detto sì alla proposta del presidente Violante: domani verrà istituita una commissione di studio e approfondimento sui modi di uscire da Tangentopoli e evitarla in futuro.

BRANDO CIPRIANI FERRARI SGHERRI WITTENBERG  
ALLE PAGINE 789 e 10

### CHE TEMPO FA Patrimoniale

**N**ELL'EVO antico le classi abbienti avevano enormi privilegi, ma anche grandi responsabilità. Quando c'era la guerra combattevano, e consideravano una ragione d'onore spendere molto denaro per fornire armi e soldati al loro principe o all'imperatore. Nella presente guerra - quella contro la rovina economica dello Stato - non mi pare che le classi abbienti si distinguano per coraggio. La parola «patrimoniale» è un tabù che fa strabuzzare gli occhi e torcersi le mani a destra come a sinistra. Chi la pronuncia è considerato un demone o un sovversivo. Eppure, chiedere a tutti quei cittadini (molte centinaia di migliaia) che dispongono di un reddito alto di pagare, per esempio, l'uno per cento del loro ultimo imponibile allo Stato, non mi parebbe né una stravaganza né un'offesa. Magari una forma di giustizia davanti ai poveri, e di risarcimento morale per i ricchi: che avrebbero finalmente la possibilità di vedere pubblicamente riconosciuto il loro diritto di avere, di fronte al pericolo e alla necessità, più mezzi e più onore a disposizione.

[MICHELE SERRA]

COSA SUCCEDDE SE NON FUNZIONA QUESTA TASSA PER L'EUROPA? CAMBIAMO NOME ALLA TASSA



A PAGINA 11



### Gerusalemme: scontri per il tunnel sotto le moschee

Altri cinquecento metri di odio dividono da ieri israeliani e palestinesi. Si tratta del passaggio sotterraneo che dal Muro del Pianto conduce alla Via Dolorosa passando sotto la Spianata delle Moschee. Il completamento del tunnel ha scatenato la rabbiosa reazione dei palestinesi. Incidenti si sono susseguiti per l'intera giornata nella città vecchia. Per oggi è previsto uno sciopero di protesta di 4 ore. «Non accetteremo che tutto quello che succede a Gerusalemme sia oggetto di negoziato», afferma il sindaco di

Gerusalemme, Ehud Olmert. Da Gaza, ribatte Arafat: «Ci opporremo con ogni mezzo a questa prevaricazione. Israele vuole profanare i Luoghi Sacri islamici e mutare le caratteristiche di Gerusalemme, trasformandola in una città esclusivamente ebraica». Esultano i partiti religiosi e l'estrema destra ebraica che parla di «giornata storica per Eretz Israel». Violenti scontri si sono registrati anche a Hebron, mentre resta alta la tensione alla frontiera tra Israele e il Libano.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 18

## L'insulto del «padrone» Preistoria

FERDINANDO CAMON

**L'**ALTRO IERI da Roma, Quinta sezione della Cassazione, è venuta una sentenza che dice: il dirigente non può insultare un dipendente, qualunque sia la ragione; se c'è un diritto-dovere di rimproverare i dipendenti per le loro mancanze, non fa parte di questo diritto-dovere l'uso di espressioni ingiuriose. Prescindiamo dal caso specifico, chi abbia ragione e chi abbia torto. Siamo al senso: il superiore può correggere l'inferiore, ma non offenderlo.

Con questa sentenza finisce un'epoca. L'epoca del padrone che è padrone non del lavoro, ma delle anime dei dipendenti. Non importa che la sentenza si riferisca a un ufficio statale, le Poste: il potere del superiore è sempre un potere di padrone, nel pubblico come nel privato, anzi forse più nel pubblico che nel privato, perché il posto pubblico è più prezioso, per la sua inamovibilità. Per noi italiani, l'epoca del superiore come padrone della vita è stata raccontata dai romanzi di Paolo Volponi, Ottiero Ottieri, Goffredo Parisi, e dalla cosiddetta «letteratura industriale». La distanza tra operaio e padrone è incolmabile, non c'è contatto: il padrone è una potenza metafisica, che ti schiaccia: lui può tutto su di te, tu nulla su di lui. In un romanzo di Ottieri un dipendente, venendo a sapere che il padrone ha appena venduto la fabbrica, chiede: «Ci ha venduto tutti, a chi?». Gli operai stanno dentro la fabbrica come le «anime morte» stanno dentro la campagna di Gogol. In Parise il padrone insegue non il profitto, non i soldi, non il potere economico, ma

SEGUERÀ A PAGINA 13

Volontarie e senza limiti di carriera

## Andreatta annuncia «Presto le soldate»

■ ROMA. Sempre più vicina l'era delle donne soldato. «Bisogna aprire rapidamente la possibilità di arruolamento volontario anche alle donne, in tutti i ruoli delle forze armate, senza limiti di impiego diversi da quelli che verranno attentamente valutati... anche con la piena consultazione della commissione per le Pari opportunità». Parola di Andreatta, ministro della Difesa. E le soldate potranno anche fare la carriera militare. Prende quota an-

che il nuovo servizio civile per rendere «effettivo e certo» il servizio sostitutivo degli obiettori di coscienza.

Nel medio termine è prevista l'abolizione della possibilità di svolgere il servizio militare in corpi diversi dall'esercito. Il ministro, parlando alla Camera, ha anche fissato nel tempo limite di dieci mesi, per ora, il limite minimo alla durata della leva: per non tradire l'attuale sistema misto.

GIORGIO FRASCA POLARA ALDO VARANO  
A PAGINA 13

## Il direttore della Rai «Chi intervista politici dica da che parte sta»

■ ROMA. La proposta è arrivata durante l'audizione del consiglio di amministrazione della Rai in commissione di vigilanza. «I conduttori di talk show, prima di intervistare i politici, dovrebbero dichiarare da che parte stanno. Si fa così in altri paesi». A farla è stato il direttore generale della tv pubblica, Franco Iseppi. Immediata le reazioni «scandalizzate» del Singrai: «È un orrore - sintetizza il segretario Centore - Vorrei sapere in quali paesi questo succede e comunque ricordo che la nostra Costituzione garantisce la segretezza del voto e la libertà di opinione a tutti, anche ai giornalisti». «Interessata alla proposta di trasparenza» la Lega. Iseppi ha anche difeso i criteri di nomina dei nuovi direttori: «basato sulla professionalità e sull'equilibrio delle posizioni politiche».

A PAGINA 11